

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione	n. DET-AMB-2026-3458 del 22/06/2026
Oggetto	Bonifica Siti Contaminati, Parte Quarta, Titolo V del Dlgs 152/06 e s.m.i. - Autorizzazione Piano di Caratterizzazione, ex art. 242 c. 3 Dlgs 152/06, per suolo profondo e acque sotterranee relativi al sito Area Ex LEM, Via Poggiorenatico n. 2/1, San Giorgio di Piano (BO) - Proponente: Giampaola Tartarini Edilcos Costruzioni Srl
Proposta	n. PDET-AMB-2026-3630 del 22/06/2026
Struttura/Servizio adottante	Servizio Autorizzazioni Ambientali e Energia di Bologna
Responsabile adottante	LEONARDO PALUMBO

Questo giorno ventidue GIUGNO 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

Oggetto: Bonifica Siti Contaminati, Parte Quarta, Titolo V del Dlgs 152/06 e s.m.i.

Autorizzazione del Piano di Caratterizzazione, ai sensi dell'art. 242 comma 3 del d.lgs 152/2006, del suolo profondo e delle acque sotterranee relativi al sito potenzialmente contaminato Area Ex LEM, ubicato in Via Poggiorenatico n. 2/1 – 40016 a San Giorgio di Piano (BO)

Proponente: Giampaola Tartarini Edilcos Costruzioni Srl

IL RESPONSABILE AREA AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI ENERGIA METROPOLITANA

Premesso che:

- Il sito in oggetto, avente una superficie complessiva di 3.100 m², è ubicato nel Comune di San Giorgio di Piano, in Via Poggiorenatico n. 2/1. Sull'area ha operato, dal 1988 fino a settembre 2011, un impianto di distribuzione carburanti a marchio SHELL, comprensivo di un servizio annesso di albergo e ristorante.
- Nell'area, sono stati rilevati n. 6 serbatoi interrati:
 - Serbatoio 1: 0,3 m³ Olio esausto;
 - Serbatoio 2: 10 m³ Super;
 - Serbatoio 3: 10 m³ Super senza piombo;
 - Serbatoio 4: 10 m³ Super;
 - Serbatoio 5: 10 m³ Gasolio;
 - Serbatoio 6 10 m³ per il riscaldamento dell'albergo.
- La caratterizzazione preliminare effettuata nel sito nel 2023 ha evidenziato la presenza di terreno del primo sottosuolo contaminato con superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) Tabella 1 colonna A, Allegato 5 parte IV, titolo V del D.lgs. n. 152/2006, principalmente attribuibili a idrocarburi leggeri (C<12), con valori massimi pari a 290 mg/kg, e idrocarburi pesanti (C>12), con valori massimi pari a 1080 mg/kg.
- Le acque sotterranee, investigate mediante l'installazione di tre piezometri fessurati a una profondità compresa tra -1,5 e -3,0 m da p.c. hanno evidenziato superamenti dei valori limite di legge per i seguenti parametri: idrocarburi totali, C6-C10, C10-C14, MTBE, ETBE, BTEXS e Pb tetraetile.
- Il sito in esame è attualmente destinato a uso residenziale ed è pertanto soggetto al rispetto dei limiti di Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC) di Colonna A dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche e integrazioni, come confermato dal Comune di San Giorgio di Piano.

Premesso altresì che:

- In data 17/05/2024, con nota agli atti PG/2024/90654, il proprietario dell'impianto Giampaola Tartarini ha trasmesso ad Arpae AACM il Modulo A, ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06, relativo alla individuazione di una contaminazione storica, potenzialmente in grado di contaminare le matrici ambientali nel sito correlato da documentazione "Rapporto risultato indagini preliminari".

Nella notifica la proprietaria ha comunicato l'intenzione di adottare le opportune misure di prevenzione e messa in sicurezza consistenti dello scavo e rimozione delle cisterne e delle tubazioni interrato e nel collaudo degli scavi mediante campionamento dei fondo e delle pareti degli scavi;

- In data 08/05/2025, con nota agli atti PG/2025/0085563, Arpae AACM Bologna ha inviato al Proprietario del sito un sollecito relativo alla trasmissione del Piano di Caratterizzazione/Progetto di Bonifica come previsto dall'art. 242 e seguenti del D.Lgs 152/06;
- In data 25/07/2025, Edilcos Costruzioni Srl ha avanzato l'istanza di approvazione del Piano di Caratterizzazione, presentando il modulo DI "Presentazione del Piano di caratterizzazione" con allegata la Relazione tecnica (agli atti con PG/2025/0134409);
- In data 06/10/2025 si è tenuta la Conferenza di Servizi, convocata da Arpae AACM con nota prot. PG/2025/153040, per la valutazione del "Piano delle attività di caratterizzazione", ai sensi dell'art. 242 e dell'Allegato 2 del D.Lgs. 152/2006. A seguito della Conferenza, l'approvazione del Piano è stata sospesa in attesa degli esiti delle Misure di Prevenzione e Messa in Sicurezza e del Piano di indagine ambientale di completamento (così detta Fase 1), necessario a definire meglio l'estensione della contaminazione ed a proporre un Piano di caratterizzazione, come risulta nel verbale agli atti prot. PG/2025/0184763.U del 17/10/2025;
- In data 10/11/2025 con nota agli atti PG/2025/0198797, ECOSURVEY ha inviato ad Arpae il Cronoprogramma relativo all'esecuzione delle attività approvate dalla Conferenza dei Servizi del 06/10/2025, previste per la Fase 1;
- In data 11/02/2026, con nota acquisita agli atti con protocollo PG/2026/0026860.E, Edilcos Costruzioni Srl ha comunicato ad Arpae AACM di aver eseguito le Misure di Prevenzione e Messa in Sicurezza approvate dalla Conferenza dei Servizi del 06/10/2025 (Fase 1). Tali attività hanno compreso l'installazione di piezometri (dal 14/11/2025 al 17/11/2025) nonché la rimozione dei serbatoi interrati e il prelievo dei campioni da pareti e fondo scavo (dal 19/01/2026 al 21/01/2026);
- In data 17/03/2026, con nota agli atti PG/2026/0049088, Arpae AAEM ha accolto la richiesta del proponente, trasmessa il 26/02/2026 insieme alla comunicazione di fine monitoraggio idrochimico, di prorogare i termini per la consegna della Relazione tecnica della Fase 1 e della proposta per la Fase 2 (Piano di caratterizzazione). Al fine di permettere l'acquisizione e l'elaborazione di tutti i dati analitici, la scadenza del 28/02/2026, già stabilita in sede di Conferenza, è stata posticipata al 14/04/2026.
- In data 03/04/2026, con nota agli atti PG/2026/0061859, Edilcos Costruzioni Srl ha trasmesso ad Arpae AAEM la Relazione tecnica conclusiva concernente gli "Esiti delle attività di caratterizzazione (Fase 1), corrispondenti di fatto alle misure di prevenzione e messa in sicurezza, e il Piano integrativo di caratterizzazione (Fase 2)";
- In data 06/05/2026, con nota agli atti PG/2026/0082711 Arpae AAEM ha convocato la Conferenza dei Servizi Convocazione per la valutazione del documento "Esiti delle attività di caratterizzazione (fase 1) e Piano Integrativo di Caratterizzazione (fase 2) art. 242 e Allegato 2 D.Lgs. 152/2006"

Visti i contenuti della Relazione tecnica conclusiva del 03/04/2026 agli atti con PG/2026/0061859.E contenente gli "Esiti delle attività di caratterizzazione (Fase 1) e il "Piano integrativo di caratterizzazione (Fase 2)"

Dato atto che:

- **Per quanto riguarda gli esiti della caratterizzazione del sito (Fase 1):**
 - Sono state svolte indagini georadar e radio detector per individuare la precisa ubicazione di serbatoi, manufatti e reti interratoe associati all'ex impianto di distribuzione carburanti. Si è proceduto alla predisposizione del cantiere, allo svuotamento e alla rimozione di 6 serbatoi interrati non bonificati (aventi una capacità totale di circa 50,3 m³ e contenenti oltre 20.000 litri di carburante residuo), nonché alla rimozione di vasche, tubazioni di collegamento e altri sottoservizi nell'area. Di tutti i serbatoi rimossi, solo il manufatto denominato "S6" è risultato strutturalmente deteriorato e forato.
 - Da ciascuno scavo sono stati prelevati campioni rappresentativi delle pareti e del fondo, costituiti da incrementi multipli soggetti a quartatura. Sui campioni sono stati ricercati parametri analitici quali pH, scheletro, residuo secco, idrocarburi leggeri (C<12) e pesanti (C>12), BTEXS, Piombo tetraetile, ETBE, MTBE e IPA. Successivamente, gli scavi sono stati messi in sicurezza mediante la posa di una copertura impermeabile e il riempimento con terreno certificato.
 - Sono stati realizzati 3 sondaggi a carotaggio continuo, successivamente completati a piezometri e denominati PZ4, PZ5 e PZ6, spinti fino alla base dell'acquifero. Su ciascuna verticale è stato eseguito l'esame lito-stratigrafico, una valutazione organolettica e il controllo dei gas interstiziali tramite fotoionizzatore (PID). Sono stati prelevati 3 campioni di terreno per verticale (C1, C2, C3) per la caratterizzazione dei contaminanti. È stato inoltre prelevato un campione geotecnico per esami di laboratorio.
 - È stata condotta una prova di Slug Test nei piezometri PZ4 e PZ5 per determinare la conducibilità idraulica dell'acquifero. È stato eseguito il rilievo topografico della rete piezometrica del sito, costituita da un totale di 6 piezometri (PZ1 - PZ6). Infine, sono state eseguite due campagne di monitoraggio della falda mediante prelievo di campioni, analisi chimiche e rilievo freaticometrico tramite sonda di interfaccia.
- **Sulla base delle attività svolte nella Fase 1 è stato possibile definire il modello concettuale del sito.**

Relativamente alla matrice Suolo Sottosuolo:

 - la contaminazione principale si concentra nei primi 3 metri di profondità in corrispondenza degli scavi dei serbatoi, dove si registrano superamenti delle CSC Colonna A per gli Idrocarburi totali pesanti (C>12) e leggeri (C<12).
 - In corrispondenza dello Scavo SC1 (serbatoio S6 - gasolio riscaldamento) sono stati riscontrati superamenti delle CSC per Idrocarburi C>12 e C<=12 nel fondo scavo (SC1-F) e per C>12 nella parete Sud (SC1-S).
 - In corrispondenza dello Scavo SC2 (serbatoi S3, S4 benzina e S5 gasolio) sono stati riscontrati superamenti generalizzati delle CSC per Idrocarburi C>12 pari a 1.044 ±117 mg/kg ss nel fondo (SC2-F), per Idrocarburi C<=12 nel fondo scavo e nella parete Nord (SC2-N) e Piombo tetraetile pari a 0,26 mg/kg ss sul fondo scavo (SC2-F).
 - In corrispondenza dello Scavo SC3 (serbatoio S2 - gasolio) sono stati riscontrati superamenti per Idrocarburi C>12 sul fondo e su tutte le pareti, e per Idrocarburi C<=12 nel fondo scavo e

nella parete Ovest (SC3-O).

- o In corrispondenza dello Scavo SC4 (serbatoio S1 - olio esausto officina) sono stati riscontrati superamenti delle CSC nel fondo scavo e nelle pareti Nord, Est e Ovest per il parametro Idrocarburi C>12.
- o Lungo le verticali dei piezometri (PZ4, PZ5, PZ6) sono emerse evidenze per alcuni IPA nei campioni superficiali di riporto (C1) e intermedi (C2) di PZ4 (Benzo(a)pirene, Indeno(1,2,3-cd)pirene e Benzo(ghi)perilene) che però rientrano nei limiti di conformità mediante l'applicazione delle incertezze analitiche (guard band). La valutazione PID dei gas interstiziali ha dato valori massimi irrilevanti (0,3 ppm in PZ4-C2). Il test di cessione condotto sul campione composito dei materiali di riporto (MdR) estratti dalle tre verticali ha confermato la piena conformità ai limiti normativi dell'All. 3 al D.M. 5/02/1998.

Relativamente alla matrice acque sotterranee

- o Nel piezometro PZ5 nelle due campagne di monitoraggio sono stati rilevati valori di MTBE pari a 540 µg/l (il 19.11.2025) e 450 µg/l (il 19.02.2026).
 - o Il campionamento in contraddittorio eseguito da Arpae il 19/02/2026 ha confermato tale superamento, registrando un valore analogo pari a 385 µg/l.
 - o Le indagini sui restanti analiti (BTEXS, IPA, idrocarburi totali, ETBE e Pb tetraetile) e i parametri chimico-fisici misurati in sito (temperatura, pH, Eh, conducibilità, ossigeno disciolto, salinità) non hanno evidenziato alcuna anomalia o superamento dei limiti.
- **Per quanto riguarda le attività previste nel Piano integrativo di caratterizzazione (Fase 2)**
 - o Si prevede un intervento di raschiatura meccanica per rimuovere circa 0,5 metri di spessore di terreno dalle pareti e dai fondi scavo dove si registrano superamenti delle CSC di Colonna B, per un volume stimato totale di 35,30 m³. L'intervento interesserà il fondo di SC1, la parete Nord di SC2, il fondo di SC3 e le pareti e fondo di SC4. Per via delle esigue estensioni degli scavi, l'intervento coinvolgerà tutte le superfici per ragioni operative dei macchinari disponibili. Nota critica a verbale: Si evidenzia che il piano del proponente non include l'ampliamento del fondo dello scavo SC2 (SC2-F), nonostante Arpae vi abbia riscontrato un superamento delle CSC di Colonna B (1.044 mg/kg ss).
 - o Saranno realizzati 6 nuovi sondaggi a carotaggio continuo (S1-S6) nelle aree non interessate dagli scavi per verificare l'estensione latero-verticale della contaminazione. Da ogni verticale verranno prelevati 3 campioni (da 0 a -1 m, nella frangia capillare e in posizione intermedia). Su di essi verrà ricercato un set analitico ridotto comprendente solo gli analiti risultati anomali nella Fase 1: Idrocarburi C>12 e C<12, Benzo(a)pirene, Indeno(1,2,3-cd)pirene, Benzo(ghi)perilene, Dibenzo(a,e)pirene e MTBE.
 - o È prevista l'installazione di un nuovo piezometro (PZ7) spinto fino a 7-8 metri di profondità a carotaggio continuo, posizionato a valle idrogeologico rispetto alla direzione locale di flusso (Nord-Ovest) per migliorare il monitoraggio qualitativo delle acque. Le modalità di campionamento del terreno saranno identiche a quelle dei sondaggi integrativi. Per la matrice acque è proposto un set analitico ridotto a idrocarburi totali, MTBE, gli IPA precedentemente menzionati e la speciazione MADEP), monitorando in sito i parametri chimico-fisici tramite sonda multiparametrica.

- o Verranno raccolti ulteriori parametri tecnici specifici necessari all'elaborazione dell'AdR per stabilire gli obiettivi di bonifica e accertare la conformità dell'area agli standard residenziali e di verde pubblico.

Visti gli esiti della Conferenza di servizi (CdS) tenutasi in data 22/05/2026¹, alla presenza di Arpae AAEM e APAM, Comune di San Giorgio di Piano e dei rappresentanti del Proponente del Sito, a seguito della quale è emerso parere favorevole con prescrizione all'autorizzazione del Piano di caratterizzazione come risulta nel verbale conservato agli atti PG n. 113392/2026 del 22/06/2026;

In specifico nel corso della Conferenza di servizi sono emerse le seguenti valutazioni:

- Relativamente alle attività effettuate nella Fase 1 è stato evidenziato che non è stata indicata chiaramente la profondità raggiunta dagli scavi eseguiti e i campioni denominati "C1", inizialmente definiti dal proponente come "terreni", sono risultati essere a tutti gli effetti materiali di riporto (MdR) a seguito delle verifiche sulle relazioni litostratigrafiche.
- Relativamente alla gestione degli scavi, è emersa l'esigenza di procedere a riprofilatura degli interventi al fine di garantire il raggiungimento dei limiti della Colonna B (D.Lgs. 152/2006). Le operazioni dovranno interessare il fondo scavo dell'area SC1, la parete Nord e il fondo di SC2, i terreni del fondo di SC3 e l'intera struttura (pareti e fondo) dell'area SC4. Tali approfondimenti laterali dovranno essere limitati a 0,5 metri alla volta, procedendo poi con campionamenti progressivi. Sarà inoltre fondamentale definire con precisione la geometria e l'ubicazione di ogni scavo al fine di comprendere la reale estensione della contaminazione, provvedendo a rimuovere e isolare i terreni già certificati in Colonna A (attualmente posizionati sopra il telone impermeabile) per evitare contaminazioni incrociate.
- Relativamente alla rete di monitoraggio piezometrico è stata condivisa l'integrazione dei punti di controllo attraverso l'installazione del nuovo piezometro PZ8 in area Sud-Ovest e la verifica di fattibilità per un ulteriore piezometro nella zona centrale (area ex cisterne). I nuovi punti dovranno presentare le caratteristiche costruttive dei piezometri PZ4, PZ5 e PZ6 presenti in sito in modo da poter intercettare l'acquifero fino allo strato impermeabile (stimato tra i -7 e i -8 metri dal piano di campagna). Il monitoraggio freaticometrico su tutta la rete del sito comprensiva dei nuovi punti, dovrà prevedere almeno 2 ulteriori campagne stagionali di monitoraggio.
- In merito alle specifiche analitiche e alla gestione dei materiali di riporto (MdR), si è convenuto di mantenere per suolo e acqua il medesimo profilo analitico della Fase 1. I MdR dovranno essere analizzati separatamente secondo le linee guida LG SNPA 46/2023, prevedendo il test di cessione sulla matrice solida e il confronto con le CSC.

Visto il contributo istruttorio di Arpae APAM, acquisito agli atti PG n. 95521.I del 25/05/2026 che conferma il parere favorevole con prescrizioni espresso nel corso della Conferenza di servizi del 22/05/2026;

¹ previa lettera di convocazione agli atti PG n. 82711.U del 06/05/2026

Visti:

- il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" Parte IV Titolo V "Bonifica di Siti Contaminati";
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";

Richiamati:

- la delibera del Direttore Generale n.103 del 08/10/2024 di conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana all'Ing. Leonardo Palumbo;
- la deliberazione del Direttore Generale di Arpae Emilia-Romagna n. 151/2025, approvata con D.G.R. n. 31/2026, con cui è stato modificato l'assetto generale dell'Agenzia e ridenominata l'Area da "Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana" in "Area Autorizzazioni ambientali e Energia Metropolitana", ferme restando le medesime competenze circa le funzioni autorizzative ambientali;
- la successiva deliberazione del Direttore Generale di Arpae Emilia-Romagna n. 7/2026 di approvazione del Manuale organizzativo con cui è stata rinominata la posizione dirigenziale in "Responsabile di Area Autorizzazioni Ambientali e Energia Metropolitana", con decorrenza 01/03/2026, in virtù delle modifiche dell'assetto organizzativo generale di Arpae sopra richiamate.
- la determinazione dirigenziale DET-2025-1 del 03/01/2025, rettificata con DET-2025-14 del 13/01/2025, che assegna al Dott. Salvatore Gangemi la responsabilità dei procedimenti amministrativi in materia di bonifiche di siti inquinati.

DETERMINA

1. l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 242 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., del Piano di Caratterizzazione dell'area in oggetto in relazione alla contaminazione del suolo, sottosuolo e delle acque sotterranee, acquisito agli atti PG n. 0061859.E del 03/04/2026, con le seguenti prescrizioni:

a) Attività di escavazione e rimozione dei terreni in corrispondenza degli scavi dei n. 6 serbatoi

- Riprofilatura delle superfici: Al fine di verificare il raggiungimento dei limiti della colonna B (Tabella 1, Allegato V, Parte IV del D.Lgs. 152/2006), gli approfondimenti degli scavi e il campionamento devono includere:

- il fondo scavo per il punto SC1 (serbatoio 6 gasolio riscaldamento);
- la parete Nord e il fondo scavo per i punti SC2 / S2 (serbatoi 3, 4 benzina e 5 gasolio);
- i terreni del fondo scavo per il punto SC3 (serbatoio S2 gasolio);
- tutte le pareti e il fondo scavo per il punto SC4 (serbatoio S1 olio officina).

Gli approfondimenti degli scavi dovranno essere limitati al minimo indispensabile (indicato in 0.5 m) con successivo campionamento di pareti e fondo riprofilati.

- Mappatura della contaminazione: E' necessario definire con precisione le profondità e le misure di tutti gli scavi per comprendere la reale estensione della contaminazione e provvedere alla sua mappatura.
- Separazione dei terreni: I terreni certificati in conformità alla colonna A, attualmente posizionati al di sopra del telone impermeabile, devono essere opportunamente rimossi e tenuti separati/isolati.

Questa misura è necessaria per impedirne la miscelazione con i terreni potenzialmente contaminati dello scavo ed evitare contaminazioni incrociate.

b) Indagini integrative sulle aree non interessate dagli scavi per verificare l'estensione latero-verticale della contaminazione.

- Ogni sondaggio del terreno previsto dovrà essere approfondito almeno fino al tetto della falda; Si ricorda che gli incrementi prelevati per realizzare i campioni di terreno non dovranno includere i Materiali di riporto (MdR);
- Qualora nel corso delle indagini fosse già definito il progetto edilizio sull'area e questo progetto prevedesse anche la rimozione di altri sottoservizi (per es. fosse biologiche, ex-carro ponte, ecc..), si dovrà procedere alla caratterizzazione dei terreni anche in queste aree;

c) Rete di monitoraggio acque sotterranee

- Ampliamento della rete di monitoraggio: Si prescrive di integrare la proposta del piezometro Pz7 con un ulteriore piezometro (Pz8) nell'area Sud-Ovest, allineato longitudinalmente rispetto al piezometro Pz7 al fine di intercettare l'intero fronte di valle idrogeologico rispetto alla retrostante area interessata dagli scavi.
- Modalità costruttive: I nuovi piezometri devono essere realizzati con le medesime modalità e caratteristiche costruttive dei piezometri PZ4, PZ5 e PZ6. Nello specifico, devono essere approfonditi per tutto lo spessore dell'acquifero fino al raggiungimento dello strato impermeabile, stimato indicativamente tra i -7 e i -8 metri dal piano di campagna.

d) Specifiche di campionamento e analisi chimiche

- Set analitico generale: Il set di parametri analitici da ricercare nei campioni di suolo e di acqua deve rimanere lo stesso identico profilo già utilizzato durante le indagini della Fase 1.
- Analisi dei Materiali di Riporto (MdR): Sui MdR sia eseguita sia l'analisi del tal quale sia il test di cessione sull'eluato. Le modalità di campionamento ed analisi devono essere eseguite ai sensi della LG SNPA 46/2023.

e) Campagne stagionali di monitoraggio delle acque sotterranee

- La programmazione stabilita prevede quattro campagne di monitoraggio delle acque sotterranee, di cui due risultano già portate a termine. Per l'esecuzione delle ultime due campagne (periodo estivo e periodo autunnale) il monitoraggio sia esteso a tutti i piezometri presenti (da Pz1 a Pz6) e di nuova installazione (Pz7, Pz8).

f) Documentazione, gestione rifiuti e sviluppi futuri

- Documentazione tecnica: La relazione finale degli esiti della caratterizzazione dovrà contenere l'analisi stratigrafica di ciascun piezometro, gli schemi di ciascun piezometro e la documentazione fotografica delle cassette catalogatrici dei campioni.
- Tracciabilità dei rifiuti: Tutti i rifiuti prodotti dovranno essere gestiti da ditte/aziende autorizzate e dovranno essere presentati i rispettivi Formulare di identificazione dei rifiuti (FIR) attestanti la gestione in impianti terzi autorizzati.

g) Tempistiche e indirizzi sull'Analisi di Rischio (AdR)

- Termini amministrativi: Il Piano di Caratterizzazione viene approvato fissando il termine temporale massimo stabilito dalla legge, pari a 180 giorni per la presentazione congiunta degli esiti finali della caratterizzazione e il documento di Analisi di Rischio (AdR).

- Criteri di elaborazione dell'AdR: Ai fini dell'elaborazione del documento di AdR il proponente dovrà considerare l'attuale destinazione d'uso residenziale ed i parametri edilizi-urbanistici in conformità alla riqualificazione areale prevista. L'elaborazione dell'AdR dovrà includere anche eventuali eccedenze ed anomalie riscontrate durante le indagini ambientali, comprese quelle evidenziate dai Laboratori Arpae.
2. Si dispone la trasmissione del presente atto al proponente, ai consulenti aziendali, al Comune di San Giorgio di Piano ed agli Enti interessati (Ausl Bologna)
 4. Si informa che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 gg. o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso; si veda, rispettivamente, il combinato disposto degli artt. 29 "azione di annullamento" e 41 "notificazione del ricorso e suoi destinatari" del D.Lgs. 104/2010 per l'impugnazione al TAR e l'art. 9 del D.P.R. n. 1199/1971 per il ricorso al Capo dello Stato

Il Responsabile
Area Autorizzazioni Ambientali Energia Metropolitana
Leonardo Palumbo
(lettera firmata digitalmente)²

² Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.